

EPIDEMIA

Cani killer dei leoni di Serengeti

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica Nature proposta dal New York Times Services

ELEANOR LAWRENCE

È dagli inizi del 1994 che nel grande parco nazionale di Serengeti in Tanzania si verifica una...

Nell'ultimo numero di Nature un team internazionale di ricercatori della Tanzania degli Stati Uniti...

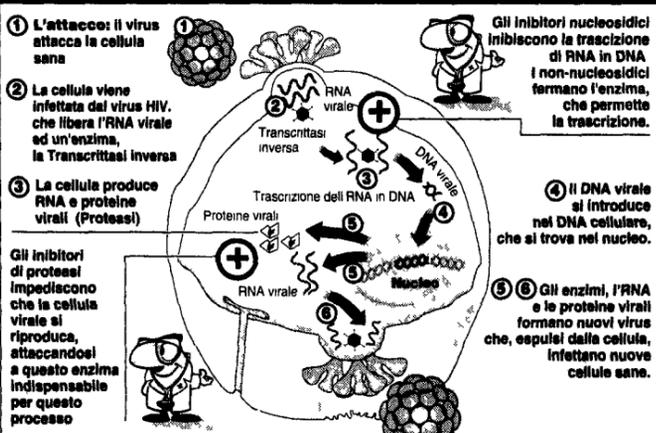
Non è la prima volta che i virus canini provocano stragi in Africa ma è la prima volta che questo accade con i leoni...

La trasmissione del virus dai cani ai leoni però non è chiara. È vero che un cane infettato è molto contagioso...

Ora il Progetto Life Lion che lavora con il servizio veterinario della Tanzania ha iniziato un ambizioso programma di vaccinazione contro Cdv e rabbia dei cani...

MEDICINA. La combinazione avrebbe «quasi» eliminato il virus dalle cellule

COME RIDURRE LA PROLIFERAZIONE DI CELLULE INFETTE



TRE TIPI DI MEDICINALI. Inibitori nucleosidici della transcriptasi inversa: AZT (Glaxo-Wellcome), DDC (Roche), DDL (BMS). Inibitori non nucleosidici della transcriptasi inversa: Nevirapina (Bristol-Myers Squibb), Zalcitabina (Merck), Didanosina (Boehringer-Ingelheim), Lamivudina (Glaxo-Wellcome). Inibitori di proteasi: Zalcitabina (Merck), Zalcitabina (Merck), Zalcitabina (Merck).

PSG Infograph. Fonte: Liberation (let. Pasteur)

Infettato dall'Hiv scimpanzè si ammala

Infettato in laboratorio dal virus Hiv dodici anni fa ora uno scimpanzè si è ammalato di Aids. La notizia viene dagli Stati Uniti. È l'esperimen-

Successivamente il primate guarì, almeno apparentemente, ma il suo stato di salute peggiorò di nuovo nel marzo del '95 manifestando diverse patologie. Ed in questo caso si trattava esattamente delle stesse che si manifestano nell'uomo contagiato da una cronica virus delle ghiandole salivari con conseguenti danni alla vista e polmonite.

Tre molecole contro l'Aids

Gli scienziati della New York University hanno reso noto di avere messo a punto una nuova promettente terapia contro l'Aids basata sulla combinazione di tre elementi: i medicinali anti-Aids Azt e 3-TC prodotti dalla Glaxo-Wellcome e il medicinale sperimentale Indinavir, un inibitore della proteasi della Merck & Co.

Ottimismo ma anche qualche perplessità sui positivi risultati ottenuti con la terapia «triplice» anti Aids annunciati lunedì scorso a Washington. In particolare Ferdinando Auti sottolinea come la combinazione dei tre farmaci mostri la sua efficacia solo per un periodo di tempo limitato.

EDOARDO ALTOMARE

Per l'Aids dicono è il progresso terapeutico più rilevante dopo l'introduzione dell'Azt. Si tratta di una terapia «triplice» costituita cioè dall'associazione di tre diversi farmaci antiretrovirali che avrebbe consentito di ottenere l'eliminazione pressoché completa delle particelle del Hiv dal sangue della maggior parte dei 26 soggetti infetti sottoposti al trattamento.

ne anche a livello europeo) in Italia come sottolinea Auti il ritardo nell'approvazione di questi farmaci non consente tuttora nemmeno la somministrazione combinata di quelli già in commercio.

Scuramente conferma Auti quando si praticano queste associazioni farmacologiche si registra nei pazienti che la sopportano un maggiore beneficio. Ma c'è il rovescio della medaglia rappresentato dagli effetti collaterali che costringono molti pazienti ad abbandonare il protocollo.

Una calcolosa renale sarebbe nel caso dell'indinavir l'unico effetto indesiderato. Riferito peraltro solo nel 2,3% dei pazienti. Ma ben più grave può essere la tossicità globale di un trattamento prolungato nel tempo che andrà opportunamente studiata.

Che la terapia di combinazione sia nei malati di Aids più efficace della monoterapia con AZT è stato ormai evidenziato da importanti studi internazionali e le associazioni possono essere diverse. AZT più ddI oppure AZT più ddC AZT più 3TC. Alcuni come Clifford Lane al National Institute of Health di Bethesda associano alla classica terapia anti virale anche farmaci immunostimolanti come l'interferone. Sono infatti convinti che la strategia migliore accanto al tentativo prioritario di combattere il virus sia quella di ricostruire nell'ospite anche un'efficace risposta immunitaria.

In Italia vivono 5.000 centenari in buona salute

In Italia ci sono 5.000 centenari su un secondo studi condotti dai ricercatori modenesi dell'Istituto superiore di Sanità il sistema immunitario di questo plotone di supervecchietti presenta caratteristiche diverse da quelle generalmente riscontrate negli anziani di età compresa fra i 65 e gli 80 anni.

Teorema Fermat: nuovi dubbi sulla soluzione

La dimostrazione del teorema di Fermat presentata l'estate scorsa dall'inglese Andrew Wiles è seriamente malmenata dal dossier pubblicato sul argomento nel numero della rivista francese «Gazette des Mathématiciens».

Londra: adozione per gli embrioni «orfani»?

In Gran Bretagna ci sono circa 3.000 embrioni umani ibernati e «orfani» che una commissione parlamentare ha proposto di porre sotto la protezione della giustizia perché vengano affidati a coppie senza figli per l'adozione.

Gravissime le conseguenze sulla scienza americana del duello tra Clinton e il Congresso sul bilancio

«Grande serrata», la ricerca Usa è nei guai

Migliaia di progetti bloccati o ritardati, fondi che non arrivano, università nei guai, il braccio di ferro tra Clinton e la maggioranza repubblicana del Congresso sta provocando uno sconquasso nella ricerca statunitense.

ANTONIO NAVARRA

Il blocco degli uffici governativi conseguente all'impatto tra amministrazione e Congresso sulla legge di bilancio per l'anno fiscale 1996 sta producendo gravi difficoltà alla macchina della ricerca scientifica negli Stati Uniti.

L'intero processo dalla sotto missione alla comunicazione della decisione riguardo al finanziamento si svolge di norma in circa sei mesi ma in questa situazione si prevede che i tempi nel 1996 si allungheranno di molto. Il sistema della ricerca comincia già ad avvertire i primi effetti. In pericolo ci sono non solo le assunzioni già decise, congelate perché i fondi previsti non sono stati distribuiti.

La comunità scientifica sta reagendo a questa situazione con molto distacco ed è diffusa la sensazione che «passerà anche questa» da tutti i leader scientifici della comunità. Il blocco delle attività governative di quest'anno è stato assolutamente eccezionale e in tutto il mondo il braccio di ferro in atto negli Stati Uniti avrà influenze globali per la ricerca nel mondo.

TELEMATICA E DIRITTO

Dagli Usa e dalla Francia la richiesta di avere regole chiare per le Reti

Nel mondo parallelo a quello di Internet il nostro si fa diffondendo la convinzione che sia ormai giunto il momento di regolamentare la Grande rete. Così durante una teleconferenza da Washington trasmessa a Roma dall'U.S. Shalini Venturini che dirige il Global Information Society Project ha parlato espressamente di un progetto di ricerca che analizza le implicazioni dell'era dell'informazione globale sia sotto il profilo del mercato che sotto quello delle compatibilità con le società democratiche.

Sarà importante che organismi internazionali stabiliscano degli standard a cui tutti i paesi dovranno aderire se vorranno partecipare a questo sviluppo. Se gli Stati Uniti si muovono la Francia non sta certo a guardare e propone ai paesi europei un'iniziativa sul diritto internazionale della comunicazione a proposito di Internet. L'iniziativa è stata illustrata dal ministro Fillon (Poste, Telecomunicazioni e Spazio) che ha sottolineato i problemi nuovi posti dalla extraterritorialità delle reti.